



Banca Monte dei Paschi di Siena

Rappresentanze Sindacali Aziendali Provincia di Livorno

Non sono bastati i volantini delle nostre segreterie di coordinamento che richiama l'azienda ad un'assunzione di responsabilità nelle disposizioni sull'attività commerciale, visto il delicato momento dovuto alla seconda ondata pandemica e non è bastato nemmeno il passaggio della Toscana nella "zona rossa", all'interno della quale **SONO VIETATI GLI SPOSTAMENTI** SALVO CHE PER MOTIVI DI LAVORO, NECESSITA' E SALUTE tra Comuni diversi e all'interno del Comune stesso. Non sono bastati nemmeno i contatti telefonici "informali" che abbiamo avuto per cercare di riportare un po' di buon senso in un'attività di pressione commerciale frenetica, completamente fuori luogo in un momento come questo.

Nonostante tutto, nella nostra provincia (ma siamo in buona compagnia) si continuano a chiedere, senza ritegno, produzione, RIL, almeno 5 appuntamenti al giorno con i clienti (poco importa se la stragrande maggioranza sono anziani e quindi tra le categorie più a rischio). Si telefona nelle filiali dicendo che siamo indietro, che bisogna tenere il passo, che le "altre" filiali lavorano come se niente fosse (mentendo e sapendo di mentire, negando l'evidenza di quello che sta succedendo). Si telefona nelle filiali, quelle che non sono chiuse per Covid, dicendo che non bisogna fare quello che dice il sindacato nei volantini, ma quello che dice l'azienda, senza pensare che quando il sindacato, che lo ricordiamo è l'espressione di tutte le lavoratrici e lavoratori, ha qualcosa da dire, significa che ci sono delle criticità da risolvere e che l'azienda se ne deve assumere la responsabilità.

In un contesto difficile come quello che stiamo vivendo, questo comportamento negazionista da parte delle funzioni commerciali è inaccettabile e chiediamo con forza la cessazione di pressioni commerciali fuori luogo e che la presenza in banca dei clienti sia ricondotta a casi strettamente necessari per i quali non sia possibile l'utilizzo dei canali remoti. Anzi, l'attività commerciale, in un periodo come questo, dovrebbe a nostro avviso essere rivolta proprio nel favorire l'utilizzo di tali canali (bancomat, Atm evoluti e internet banking) che consentono un'operatività pressoché completa evitando la presenza fisica nelle filiali.

Francamente non capiamo perché una parte della banca ci abbia messo in condizione di lavorare in sicurezza in filiale, adottando precauzioni e presidi (plexiglass e mascherine etc.) e mettendo in campo un protocollo organizzativo per evitare i contagi (e su questo non possiamo che avere un giudizio più che positivo), mentre un'altra parte della banca ragiona, programma e organizza come se tutto questo non esistesse, come se il Covid non ci fosse, come se le mascherine, il distanziamento e la sanificazione giornaliera degli ambienti non fossero indispensabili. Che siamo una banca lo sappiamo tutti, che viviamo di ricavi lo capiamo benissimo, ma che questo non sia il momento per dare appuntamenti in filiale alla clientela (da normativa da casa non si può collocare nulla, ripetiamo nulla, se non, al momento, alcuni prodotti con la web-collaboration) dovrebbe apparire evidente. Abbiamo un lock-down in atto, siamo una zona rossa, c'è il coprifuoco, bisogna evitare di andare dai parenti, dagli amici dai/dalle fidanzati/e, bisogna passeggiare con la mascherina in prossimità della propria residenza, i bar, i ristoranti e numerose altre attività sono chiuse, gli ospedali sono pieni di malati e le terapie intensive sono strapiene, tutto questo vorrà dire qualcosa?

Francamente scrivere un volantino su questo argomento pensavamo non fosse necessario ma, evidentemente, non è così.

Livorno, lì 17 Novembre 2020

***Le Rappresentanze Sindacali Aziendali della Provincia di Livorno
FABI / FIRST-CISL / FISAC-CGIL / UILCA-UIL***